

Marginalità al centro

Troppe situazioni di disagio in città, ma Pisa è pronta ad affrontarle?

LE SITUAZIONI di disagio che in città sono sempre più numerose e nascondere sarebbe la soluzione preferita, più comoda per tutti noi. L'indagine condotta con l'assessore alle politiche sociali, e presidente della Società della Salute, Sandra Capuzzi, e con il responsabile Osservatorio diocesano sulle povertà, Francesco Paletti, ci ha fatto conoscere l'esistenza di due tipi di povertà: una costituita dagli homeless, gli emarginati, e l'altra, dalle «nuove povertà», chiamate «povertà nascoste». La perdita del lavoro, un basso livello d'istruzione, la carenza di relazioni familiari e/o amicali sono le cause principali di questo nuovo disagio. Caritas, insieme al Comune di Pisa, ha creato un punto d'ascolto, nel centro storico (via Delle Sette Volte), dove i bisognosi trovano una risposta ai loro problemi contingenti e soprattutto un supporto costante verso una progressiva autonomia. All'interno si trovano anche alcuni psicologi che trattano i casi di coloro che sono af-

TRISTEZZA
Ho perso il lavoro, ma con la maschera andrà bene



fetti da dipendenze come ludopatia o tossicodipendenza.

LA PERDITA della dignità umana è comunque il male comune di chi si rivolge al centro d'ascolto. I servizi garantiti sono molteplici, tutti ben visibili ai cittadini; si va dalle mense, ai dormitori notturni fino alle docce, attivate solo da quattro anni. Al Cep si trova la Cittadel-

la della Solidarietà. Dove sono acquistabili prodotti di vario genere, attraverso una tessera a punti, elargiti al centro di ascolto in base a determinati criteri di attribuzione. «House in first», è progetto che mette a disposizione un complesso di 25 appartamenti assegnati ai poveri, i quali si impegnano a pagare un affitto molto basso, così da potersi reinserire lentamente nella so-

cietà.

UN ALTRO esperimento che punta all'acquisizione dell'autonomia è il microcredito che si rivolge a persone che percepiscono un reddito, sia pure esiguo. Ad esempio, spese ingenti, come quelle dentistiche, vengono sostenute con la concessione di un prestito, privo di interessi, che il povero si impegna a risarcire nel tempo.

TUTTI questi organismi, Caritas, San Vincenzo, Pubblica Assistenza, Misericordia, hanno come interlocutori il Comune, l'Asl, la Prefettura, la Questura e la Società della Salute, struttura unica in Italia. Componente imprescindibile sono i volontari come quelli di «Unità di strada», che fornisce l'essenziale a chi rifiuta il dormitorio e preferisce la strada. A Pisa alcune zone rischiano di diventare concentrazioni di povertà, che nascondono anche fenomeni di prostituzione e di sfruttamento. Ognuno di noi è chiamato a non voltarsi dall'altra parte.

POVERTÀ MINORILE

Opportunità diverse Quale futuro?

413 sono i minori che vivono in condizione di povertà. Abbiamo provato a considerare la situazione con gli occhi di chi vive il disagio, come consiglia Caritas. Se la Cittadella può sopperire ai bisogni reali, come gli alimenti o l'abbigliamento per questi minori, per il resto abbiamo provato a riflettere sulla nostra quotidianità, fatta di attività sportive, cinema, regali di compleanno, viaggi e vacanze. Se ne può fare a meno? Difficile accettare questa realtà per un bambino, soprattutto per un adolescente, che spesso non sfugge al confronto e

La Nazione (ed. Pisa)

La Nazione (ed. Pontedera)

01/03/2017



Pagina 53



01/03/2017



Pagina 53

